Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 15 Marzo 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXX N. 64

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Mentre si combatte...

(A proposito di un libro di versi).

Non è soltanto sui campi bagnati di sangue e cosparsi di umane membra che i generosi eccellono per indomito coraggio. A Trieste, ora, si combattono battaglie incruente, ma forse più aspre, certo non meno gloriose; insidie e imboscate e sopraffazioni, tutto si tenta per soffocare l'anima di quel popolo gagliardo: ma, esso resiste, incrollabile nel suo amore alla itala famiglia, della quale è inclita parte, incrollabile nella sua fede. Gloria a Trieste!

* * *

Come nei peggiori tempi delle lotte fraterne, quando ognuno aveva nimico ferocissimo il vicino, nel cuore dell'Italia sorsero i maggiori di nostra gente ad affermare con le opere immortale il suo nome; e più tardi, nei tempi della servitù peggiore, altri grandi circondarono di nuove glorie il suo capo incoronato di spine; e più tardi ancora, quando si voleva di lei perfin cancellato il nome, le terre più umili e più remote fecondarono preclari ingegni e cuori nobilissimi a mostrare che

> l'italico valor non è ancor morto;

così, nei giorni nostri, in quelle Terre dove contro il nome d'Italia più turpemente s'infuria e l'invocarlo è ancora un delitto, ecco i più eletti ingegni a lei dedicare, offerta benaccetta, ogni opera loro più nobile.

> Datemi, o fogli della patria storia,
> Per la sua gloria
> Una tromba e una face...

premette Riccardo Pitteri all'ultimo suo volume di versi (1); e tutto il libro, pur toccando svariatissimi argomenti, è illuminato dalla face d'un inestinguibile *Amor di Patria*.

> D'ogni affetto di femmina, se sia
> Giglio intatto di vergine o sfiorito
> Cespo di cortigiana, abbia suo germe
> Nel sogno del poeta o nella bruta
> Fame del senso, in noi più vero e forte
> E' l'amor della patria. Ala di tempo
> Non lo profana; non per l'immaturo
> Candore tarda a rampollar, nè langue
> Con la tremula età..
>
> Fiumana gonfia che tra monte e monte
> Corre ed in suo cammin tutte raccoglie
> L'onde filtite da le cime, i roggi
> Scolì de' campi, i ruscelletti azzurri
> Ed i torrenti spumeggianti al balzo
> Di rupe in rupe, e per un alveo solo
> Commiste al mar l'acque trascina, è questo
> Di mille amori unico amor nutrito.

* * *

Così il Poeta. E ogni cosa cui rivolga il suo limpido armonioso verso, riceve luce e calore da quella face, da quell'amore santo; onde anche sul cuor nostro calore e luce si diffondono, a rinvigorirvi sentimenti che le diuturne preoccupazioni tengono forse oppressi, se non anco talora sonnacchiosi, dormenti. Non là non là nella sua Terra!... dove ogni dì nuovi dolori flagellando, sempre vivo si propaga e inesauribilmente operoso il forte anelito...

* * *

Di Riccardo Pitteri ammirammo la poesia che sapeva con delicato affetto ritrarre e narrare le umili cose dei campi: lo sbucciare gaio d'un fiore o il brulicare affaticato delle solerti formiche, il tenero pigolare degli uccelletti nel dolce nido o l'impeto fragoroso del torrente, il paziente bove o la festosa allodola trillante nell'azzurro, la spensierata libellula o il ragno insidioso... Anche ne ammirammo i canti ch'egli dedicò alla storia: Il Placido del Risano e la Morte di re Umberto, Legnano e Dante in Trento, Numa e Cristoforo Colombo...

Qui, nell'ultimo volume, entrambe le note — storica e descrittiva — s'intrecciano, componendo una ghirlanda di squisita fattura, che seduce ed attrae così da non lasciarti deporre l'elegante volume se non a malincuore; tanto quel verso fluente sa penetrare nell'intimo e farti consentire nelle emozioni squisitamente espresse perchè squisitamente sentite.

* * *

Parli il Pitteri *Al Mare*, ch'egli mira

> Da questa di San Giusto arce solenne
> Che due mil'anni in sè puro sostenne
> Del latin sangue di Trieste il giro;

o faccia parlare, in quei tre sonetti di mirabile fattura, *Le tre cattedrali*, sempre vi trovi l'alta impronta del sentimento ch'è l'orgoglio e il dolore della sua Terra: e dirà l'Eufrasiana di Parenzo

> Tutto la mia romana anima attesta;

e risponderà fiero e solenne San Giusto

> Qui su la dura roccia ove la rude
> Arte pelasga radicommi il piede,
> Incrollabile sto come un'incude,
> Sto per la Patria vindice indigete
> D'una più ardente e più tenace fede
> Che la fede dell'augure o del prete;

e farà eco la cattedrale austera di Aquileia:

> In questi muri la recisa chioma
> Poser le donne a riarmare i dardi
> Per la difesa che fe' salva Roma,
> E nunzio venne dalla pia conquista
> Su re stranieri e su gli dei bugiardi
> Da Venezia e dal ciel l'Evangelista.

* * *

Sanguina il cuore, sempre, ripensando ai dì nefasti, quando una plebe selvaggia dava furente la caccia a pochi giovani italiani costretti a cercare in Enoponto la scienza che lor si rifiuta con tanta ostinazione in Patria, nella loro lingua. E lì ricorda, il Nostro; ma con senso d'arte profondo fa che il poeta, di cui si contrappose il simulacro a quello del Padre Dante in Trento, *Walter von der Vogelweide*, risorga per un momento a rivedere il suo Tirolo:

> Ma quando volse l'amoroso ciglio
> Al d'orzi e pomi un dì florido suolo
> E lo vide chiazzato ahi! di vermiglio,
> Gridò più per dolor che per rampogna:
> O popolo tedesco del Tirolo,
> Tu sei rosso di sangue io di vergogna!

Ah *Voi ci schernite* perchè va — egli Poeta — e vanno i compatrioti suoi ricercando «tra cocci e pergamene d'età lontane»?... Forse lo fanno essi

> Per attestar che sotto empiastri e tende
> La mummia ancora un'anima contiene?
> O che un'estrania ferità protende
> Pur su le tombe le sue rie catene?
> No, nel passato non cerchiam per vanto
> D'inorpellar la ruggine del vaio,
> Nè per mover pietà del nostro pianto,
> Ma per temprare su le salde incudi
> Degli autoctoni fabbri il fino acciaio
> Che a l'avvenire frangerà gli scudi.

* * *

Questo, questo dicono le mille voci clamanti dalle Terre, che l'Adriatico bagna; le mille voci onde il Poeta si fa eco ascoltata e vibrante.

> Oh se da un torrione
> Che si dirocca al mare,
> Sul nostro lido appare
> Un veneto leone
> Se per la via montana
> Dell'Alsa o del Timavo
> Emerge da lo scavo
> Un'aquila romana,
> A la risorta imago
> Delle due belve forti
> Che nelle tristi sorti
> Desta un desio presago
> In noi riarde il sangue
> E si rinfiamma il core
> Chè fiaccola d'amore
> Per aspettar non langue.

* * *

Questo indomito e indomabile amore, che nel patire rafforza e rinsalda la sua fede, trova in ogni soggetto il «motivo» per affermarsi. *Su la spiaggia*, «l'anima dei flutti»:

> Ansiosa al lido avanza,
> Con parole di speranza,
> Con parole di pietà;

in *Giugno*, ti passerà dinanzi agli occhi un breve idillio, e ne trarrai col Poeta la sentenza incuoratrice che

> . . . . , Itala gente
> Non traligna dal pio ceppo di Giano;

e *Itala gente* ti spiegherà perchè quel popolo mai fu degenere, per volger di secoli e per imperversare di persecuzioni e d'insidie:

> ... se di stirpe ausonica le impronte
> Da la romana civiltà formate
> Non durasser nel pian, nel mar, nel monte,
> Negli animi e nel sangue, oltre i destini
> Di dieci e dieci secoli immutate,
> Noi non saremmo, come siam latini;

e *A una moneta antica*, quel «piccol disco d'imagine — Reale effigiato» dirà essere «sorto da l'ispido — Maggese appena arato»:

> perchè voleva
> Aggiungere una sillaba
> A quell'immenso verbo
> Che per feraci clivi
> D'allori e fichi e olivi
> Itato al ciel risponde
> Da' tumuli e da l'are
> Da quando il nostro mare
> Batte alle nostre sponde...

* * *

Di alta efficacia descrittiva sono i sonetti dedicati a *Barbana*; snelle e briose le quartine di ottonari che parlano di *Muggia*; severo il sonetto all'*Istria*; robuste le terzine *Per una statua a Dante al Carnaro*:

> Qui sorga eterno il simulacro, in questa
> Rupe, ove il genio suo, pe 'l gran desio
> Che il chiama da seicento anni, s'arresta
> A suggellar la volontà di Dio. (1)

A mostrare la multicorde lira del Poeta, citeremo i quinari di *In piroscafo*, che ricordano il Giusti per la spontaneità; le agili terzine *Al Petrarca*; gli sciolti pieni di nerbo intitolati a *Giano*...

* * *

Ma l'indole del giornale non ci permette più estesa disamina o più numerose citazioni, come saremmo tentati di fare; nè d'altronde vogliamo ridurci ad un arido indice dei canti. Sorpassiamo quindi l'*Olivo*, il poemetto già stampato a sè, ch'ebbe tante meritate lodi da tutta la stampa italiana; sorpassiamo le affettuose oppur robuste terzine a *Farra*, la villa dov'egli

> . . . . . nell'ora molle
> In che tutto sussurra a un tempo e tace,
> Fantasticando interroga le zolle;

nè ci indugeremo su l'inno al *Sole*, che chiude con una serie di domande semplici nel loro contesto, ma rispecchianti l'eterno affanno dell'uomo per conoscere l'essenza delle cose; nè sui mesti endecasillabi sciolti dedicati ai *Fiori*; nè su gli agili quinari di *Torrente* o su le arcadiche quartine de *Il ruscello* o su le onomatopeiche terzine in settenari di *Voci dell'orto*.... Ritorna, il Pitteri, con questi e con altri eletti componimenti, il poeta delle umili cose, talvolta bonariamente filosofando, come in *Effimere*, in *Il verme*, che

> Senza piedi, inerme
> Cieco, muto, sordo,
> Di poltiglia lordo
> Si trascina....
> Si contrae, si stira
> Faticosamente,
> Se un inceppo sente
> Si rassegna e gira.
> Così triste e solo
> Sembra la sventura
> Così steso al suolo
> Sembra la viltà.

Ma pure, anche il verme può essere oggetto d'invidia all'uomo; esso che

> Tuttavia non cede,
> Calmo, a la paura,
> Perchè nulla vede,
> Perchè nulla sa,

e non divora l'oggi per il domani, non aguzza i chiodi della propria bara,

> Nè con il terrore
> Di morire presto
> Affrettando il core
> Fa affrettare i dì,

mentre l'uomo così spesso

> Stanco di soffrire
> Va chiamando pace...

e la domanda a mille cose in vano, e la domanda persino all'effimero oblio che possono procurargli i veleni dell'oppio e della morfina, anche sapendo i dolori che poi gli accelereranno il cammino verso la tomba...

* * *

Dopo la pioggia, Aprile, Settembre, Vespro, Chiesetta di montagna, sono gioielli finemente cesellati, che s'inspirano a questo affetto del Poeta per la campagna, di cui sa le lacrime non meno dei sorrisi.

Con *reminiscenze di scuola* torna Egli al mondo romano — e sogna e narra con facile vena la vita dei campi all'epoca di Roma.

* * *

Negli ultimi componimenti, riprende il tema prediletto — il suo paese. Ecco *San Giusto*: incomincia con una invocazione potente:

> O mio vecchio San Giusto, insigne e cara
> Tutela della Patria, a te nel fiore
> Della garrula infanzia, a te negli anni
> Ardimentosi della giovinezza,
> A te quando per l'animo e le membra
> S'indura il succo della vita e quando
> L'età canuta lo dissolve, a' giorni
> Lieti ed a' tristi, se la fronte offuschi
> Una fede perduta o una rampogna,
> Se un amore, una gloria, una speranza
> Il sorriso a la dolce ora risvegli,
> A te come a custode ultimo sale
> La preghiera od il canto;

e chiude con un ammonimento severo:

> Ma dal vetusto tempio, austero e cupo
> Quale un gigante di macigno, parla
> Lieto e sereno nella sua fortezza
> San Giusto, biondo giovinetto, e: amore
> Dice, amor vi congiunga, o cittadini,
> Amor di Patria come me possente
> Di gagliarda giovinezza e, come
> Questa mia secolar rocca, perenne.

La nostra fede, Timavo, Al monumento di Domenico Rossetti — dal quale invoca:

> Ma pria che dare a barbari predoni
> Libero il passo della nostra terra,
> Sfasciati e al varco i tuoi frantumi op-[poni;

e *Lèzzeno*, la villa dei Bazzoni, dalla cui famiglia uscì Giunio il poeta

> Morto . . . . . . là su la roccia,
> Ma del suo sangue freme in ogni goccia
> Pe 'l riscatto d'Italia una parola;

«morto... tra' greppi,» ma del quale

> Ogni verso strappando un chiodo a' [ceppi
> Annunzia l'alba della libertà...

* * *

Senonchè, ci accorgiamo di aver dimenticato l'obbligo impostoci di restringere le citazioni, e gli accenni. Oh come volentieri c'indugieremo ancora!... Chiuderemo col ricordare l'ultimo, affettuosissimo, melanconico canto *In morte di mia madre*: canto che scende al cuore, tanta è la mestizia ineffabile ond'è tutta circonfusa la soave imagine della madre e così delicato il verso che a lei riconoscente dedica il Poeta. Noi sentiamo di venerare con Lui la santa donna, della quale scrive:

> Tu m'insegnasti a volgere la prora
> Del sentimento ad ogni cosa buona,
> Tu mi mostrasti come si lavora,
> Come si vince e come si perdona,
> Come la forza sta nella dolcezza,
> Come il dover con la pietà ragiona;
> E per te di quel gaudio ebbi contezza
> D'ogni terrena voluttà più vero,
> Che non disuna da virtù bellezza.
> E avevi, o mamma, in cima del pensiero,
> Securo sempre e limpido e tranquillo,
> Del tuo Manzoni e del tuo Verdi altero,
> Italia. Per il suo sacro vessillo
> Scendevi accesa, tu sì mite, a giostra,
> E la tua dolce voce era uno squillo:
> Non dite male della Patria nostra!

«Benedetta colei che in te s'incise!» — come direbbe Dante; benedetta, se affetti così nobili seppe inspirarti, e suggerire al tuo cuore dolente la invocazione ultima:

> Fa che brilli di luce immacolata
> Nel diamante dell'onore il segno
> Sino al tramonto della mia giornata,
> E fa che dell'amor con il sostegno
> Mi sia la Patria vision suprema
> Finchè all'ultimo raggio dell'ingegno
> La mia venga a cader lagrima estrema.

* * *

Così sentono e scrivono le anime più elette cresciute all'ombra di San Giusto; e con esse, quante altre sono virtuose anime italiche sulle terre calpestate che vanno fino al Quarnaro, che s'infiltrano fino a Zara la invitta..... Contro quelle anime virtuose accanisce invano, in questi giorni, più feroce la battaglia e cupida invano tenta rodere l'abbietta insidia multiforme.

Proprio oggi e domani, a Trieste, donde viene a noi tanta luce d'arte e tanto calore di sentimento italiano, proprio oggi e domani si combatte uno fra i tanti episodi della secolare guerra.

Ma la selce battuta manda nuove scintille fulgenti; e così il furore dei nemici palesi e le tristi cupidigie degli occulti e dei fedifraghi non faranno che trarre, dal cuore flagellato dei nostri, nuove scintille di poesia, inspiratrice di magnanimi atti. Il dolore fe' Dante il Sommo dei Poeti. Il genio della Nazione, come il genio dell'individuo, si alimentano nel dolore.

D. D. B.

(1) *Dal mio paese*, versi di Riccardo Pitteri. — Milano, fratelli Treves editori.

(1) Ricorda il:
. . . . Di là dal Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

Cronaca Provinciale

Lauco

— Il paese contro il curato di Vinaio.

Riceviamo una lunga lettera diretta al curato di Vinaio, Don Paolo Valle firmata da 10 persone, fra cui figurano 4 donne, le quali si scagliano con discreta violenza contro il curato per un articolo da questi pubblicato sul *Crociato* in coda alle critiche pel ballo tenuto il 24 febbraio.

La lettera - che non pubblichiamo per parecchi motivi, fra gli altri per la eccessiva sua lunghezza — contiene una sequela di smentite e e manifesta tutto il risentimento per le accuse del curato. Le donne poi intendono «di far odorare il codice» al sacerdote per essere state insultate.

In ultimo, i sottoscritti, protestando per le inframmitenze di Don Valle mandando un cordiale saluto alla sua buona mamma.

Cividale.

— XIV.o Marzo.

14. — Oggi si fa vacanza in tutte le scuole. Alle finestre de' pubblici uffici e delle case sono state inalzate a mezz'asta le bandiere tricolori e sulla piazza del Duomo, alla grande antenna, pure, inalzato a mezz'asta pende il vessillo nazionale.

— Dopo i temporali.

Dopo i temporali dell'altra notte, pareva che il tempo accennasse a migliore; difatti ieri a oggi mattina il cielo si mantenne sereno e l'aria fredda ed asciutta; ma verso mezzogiorno hanno cominciato a soffiare nuove correnti sciroccali, il cielo s'è oscurato ed ha cominciato a cadere la pioggia uggiosa.

— Il Presidente dell'U. M. N. a Cividale?

Ci consta che l'On. U. Caratti, presidente dell'U. M. N. gentilmente aderendo all'invito della Presidenza di questa sezione dell'A. M. F. nel prossimo aprile verrà a Cividale a tenere una conferenza d'attualità.

— Comizio magistrale distrettuale.

Giovedì 29 corr. avrà luogo in Cividale un Comizio magistrale al quale converranno gl'insegnanti d'ambo i sessi del nostro mandamento per discutere argomenti di grande interesse di classe.

— Scuola Popolare Superiore.

Ier sera parlò il dott. Giov. Stefanutti sul tema: *Macchine elettriche*. Dopo una chiara lezione in iscuola, gli uditori furono invitati alla centrale elettrica dove il dott. Stefanutti spiegò come funzionino in pratica i motori, le dinamo e le turbine. La interessante lezione in questa guisa potè essere meglio compresa.

— Banca Cooperativa.

Ieri sera il consiglio d'amministrazione della *Banca Cooperativa* radunato in seduta ordinaria, deliberò di elargire in beneficenza le seguenti somme; L. 100 alla S. O. di M. S; L. 100 al Patronato Scolastico L. 100 alla Casa di Ricovero.

Spilimbergo.

— Alla filarmonica.

Ebbe luogo ieri sera l'assemblea della Società Filarmonica Giuseppe Verdi.

Dopo l'approvazione del resoconto 1905 si procedette all'elezione di un consigliere che riuscì il sig. Ettore Ballico.

— Alla Società operaia.

Per le ore 13 del 19 corr. è fissata l'assemblea generale dei soci per la discussione ed approvazione del resoconto 1905, nonchè per procedere alla nomina di tre consiglieri e deliberare sull'aumento di stipendio al Segretario.

Rivignano.

— Dichiarazione.

14. — Qualcuno vorrebbe affibbiarmi la paternità dell'articolo *Baruffe in Consiglio* a firma *R.*

Questa è la seconda volta che debbo fare la medesima dichiarazione, e quindi ripeto che non mi rendo responsabile se non degli articoli firmati *Alfa*, pei quali rispondo di persona.

Ma si sveli una buona volta questo signor *R!*

Alfa.

Sacile.

— Il «Trovatore» al Sociale.

(*Leo*) — Visto l'esito soddisfacente dell'anno scorso, anche quest'anno è venuto qui il Castagnoli, con bravi artisti. Si rappresenta al Sociale quel po' po' di colosso musicale che è il Trovatore; sorpassabile è quindi se puossi muovere qualche appunto.

La soprano signorina Linda Prima, principiante nella sua carriera, ha davvero bella voce. Bene la signorina Erminia Ferrari ed i sigg. Pietro Novi e Giulio De Ronco (quest'ultimo veramente è... troppo mimico). Bene pure l'orchestra con vera abilità diretta dal sig. Fernando Athos, nonchè i cori. Decorosa la messa in scena.

Lo spettacolo piace; va quindi tributata una parola di lode al sig. Castagnoli, il quale lavora sempre con coscienza d'artista.

Palmanova.

— Buona usanza.

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti oblazioni.

Per onorare la memoria di G. B. Gallina di Mira Taglio, famiglia E Buri lire 10. In sostituzione corona ai funebri di Arturo Ferazzi il Municipio di Palmanova L. 25, in morte di Zanello Luigi Ennio Buri e famiglia L. 1.00, Desio Antonio L. 0.50, Zanolini Carlo L. 1.00, Kiche Rodolfo L. 0.50, Madussi Ferdinando per aver usufruito del palco di proprietà sig. Riccardo Martinuzzi L. 10, N. N. L. 5.00.

APPENDICE 40

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

«*Signorina*

Ho ricevuto con sorpresa la lettera ch'ella mi ha scritto. Così ella pensa ancora a quel viaggiatore incontrato ad Allevard? In mezzo all'opulenza, al gran mondo che la circonda, ella non lo ha dimenticato? Ciò prova la bontà del suo animo!

Ma mi permetta di dirle che ella esagera dando tanta importanza al piccolo servigio resole e che nulla mi è costata. Chiunque, al mio posto avrebbe fatto come me. Eppoi, si persuada: ella non correva alcun rischio.

Ciò che faccio?.. Vivo: ecco tutto. Occupo una casa molto vasta, situata a mezza collina, circondata da orto, da vigneti e boschi e prati. Questi terreni appartengono a mia sorella ed a me, sono lavorati da contadini sotto la direzione di un brav'uomo che ci fa da padre, da tutore... e sì che abbiamo entrambi superata l'età dei pupilli!

Talvolta, me ne vado alla caccia, solo, triste, col fucile in ispalla; ma non ci trovo nessun diletto. Mi fermo di frequente a mirare, pensoso dall'alto, la pianura, indifferente a quanto mi circonda; e rivado col pensiero ai ricordi dolorosi della mia infanzia... Un solo raggio di luce, un solo fiore addolcisce questi momenti di tristezza: e non credo ci sia bisogno dirle esser lei questo raggio e questo fiore. Ella ben sa che non uso far complimenti, e che, le mie parole interpretano il sentimento mio per lei; sentimento ch'è un insieme di stima, di simpatia, di rincrescimento: di quest'ultimo sopratutto.

Io dico a me stesso che noi non potremo essere uniti: e vedo che se parlo con franchezza, perchè lo ritengo mio dovere: mille ostacoli si frappongono. Ella non lo può ignorare.

Non è forse costretta a nascondere l'amicizia che mi porta?

Non mi ha suggerito forse di indirizzare le lette ad una terza persona?

Ora, io voglio che la mia condotta sia franca onesta, che non abbia nulla da nascondere o dissimulare per nessun motivo. Ella è troppo ricca per me, ella è nobile, ed io non ho neppure un nome! Lo sa; nella mia vita ci fu un triste dramma... il dolore fa sanguinare sempre il mio animo. E se talvolta ella ha veduto un'ombra passare sul mio volto, o m'ha trovato più triste e serio, è perchè quel dramma m'impone una vita ritirata, m'impone il ritiro, il silenzio; mentre ella è fatta per il mondo, per essere ornamento di mille feste.

Rifletta alla verità delle mie parole. Io faccio voti per la sua felicità, conservando nel cuore l'immagine sua cara, ma senza speranza. Ripeto: una forza superiore, che nulla varrà a vincere, ci separa, e per sempre!

C'è fra noi un abisso profondo... Mi dimentichi! mi dimentichi!.. è una preghiera, una vivissima preghiera.

Maurizio»

Finita la lettura, Fede non potè trattenere un gemito doloroso che richiamò l'attenzione di Sara.

Stava tristemente seduta sul letto, più bianca ancora delle lenzuola ed esclamava col singulto alla gola.

— Ma che gli ho mai fatto, perchè mi tratti così duramente?.

— Che c'è, signorina?..

La fanciulla le indicò la lettera, dicendole:

— Leggi tu stessa.

E poi che Sara ebbe finito:

— Che ne dici? — le domandò.

— Egli ha ragione! — azzardò l'altra.

— Ma egli non mi ama, se mi scrive così!

— Nulla glielo prova! Egli è fiero, ecco tutto. I nobili possono vederla, parlarle... egli invece è financo obbligato ad un sotterfugio per farle pervenire uno scritto.

E' umiliante, per chi ama;.. egli ha ragione!

— Ah! — si lamentò Fede — come sono infelice!

— Dunque, lo ama tanto, già?.

— E quegli ostacoli di cui parla?.. — riprese Fede, senza risponderle. — Ci deve' essere un mistero... Voglio saperlo!..

— Aspetti; rilegga la lettera più tardi, quando avrà ripreso un po' di calma... Forse, ne riceverà un'impressione diversa.. Ma riacquisti la calma, le raccomando: Viene la marchesa sua madre.

E in così dire la giovine cameriera prese lesta le carte, nascondendole, mentre Elena di Schönbrum già apriva la porta.

Dalla notte fatale, il castello era divenuto uggioso, tetro, come uno di quelli antichi manieri in rovina, sui quali incombe a guisa di maledizione il ricordo di scene tragiche, fra i cui vasti corridoi solitari par di vedere aggirarsi gli spettri...

Dal cortile, veniva il frastuono dei cani scorazzanti festosi, dello scalpitio di cavalli impazienti, delle voci di richiamo che s'incrociavano giulive: segno che gli ospiti si preparavano per la caccia.

La marchesa s'affacciò alla finestra e vide il figlio già in sella, sotto la veranda del salone, attento alle note che il piano sonato da una ben nota mano lanciava nella tepente aria ottobrale.

Il cavaliere si drizzò vivamente, alla fine della suonata, per rivolgere un complimento alla suonatrice, e inviò un saluto che alla madre attenta sembrò troppo affettuoso e intimo.

Stefano Sidran passava in quel mentre con la carabina in ispalla sorprese l'atto e si morse le labbra fino a sangue.

— Stasera — pensò — bisogna che io le parli, che sappia.

La marchesa non indovinò mai quali erano i sentimenti dei due giovani; anzi all'aspetto giocondo del figlio si tranquillò.

Riavvicinatosi a Fede, la strinse con tenerezza a sè la baciò, quindi uscì senza dirle parola.

La fanciulla, vestitasi in fretta e senza nemmeno completare la sua acconciatura, sedette alla piccola elegante scrivania e tracciò la seguente breve lettera:

(Continua)

Maniago

— Truffatrice arrestata.

(Italo) Ieri da questi R. R. Carabinieri in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Pordenone, veniva arrestata e tradotta in carcere certa Roman Maria da Poffabro, detta *Maria matta*. Essa è accusata di truffa continuata a danno di poveri ammalati, i quali ricordevano a lei per ottenere la guarigione, ed essa con raggiri fraudolenti si faceva consegnare da quei poveri gonzi oggetti di vestiario e specialmente biancheria, che diceva di bruciare per cavarne una cenere *salutare*.

Così pure si faceva dare denaro per mandare a Gerusalemme o per recarli a Roma dal Sommo Pontefice (con cui diceva di avere udienza) per ottenere grazia per i suoi *clienti*. Fu in seguito alle accurate indagini del Comandante di questa stazione dei Carabinieri che l'autorità giudiziaria venne a scoprire queste frodi che, a quanto si dice, andavano perpetrandosi da lungo tempo.

— Teatro.

La compagnia Drammatica diretta dal bravo attore Seracchioli continua a intrattenere il nostro pubblico con le sue rappresentazioni. Ier sera si diede «La zia di Carlo» che divertì molto, e nella quale si distinse il primo e valente attore Sig. Seracchioli.

Gonars.

— Una risposta.

Nel n. 58 dell'8 Marzo del giornale «Il Friuli» leggo la retifica fatta al mio reclamo del servizio postale di questo Comune.

Non voleva rispondere in merito a quanto è stato scritto, poichè non meritava la pena d'occuparsene più a lungo, ma l'ho fatto per dimostrare come non era mia intenzione di fare valere veramente, miei diritti di reclamante, ma bensì d'avvertire semplicemente le Autorità locali, afinchè quantunque non loro compito, avessero cercato d'interessarsi in qualche modo della cosa. Farò poi osservare al poco spiritoso articolista, come troppo bene conosco la gerarchia del servizio postale, ed è appunto per questo che non ho voluto rivolgermi all'Aministrazione delle Poste, per non rendere troppo gravosa la sua situazione. Dirò anche, che un fatto unico non costituisce la base per poter fare dei reclami, e che prescindendo del fatto di omonimia, come scorgo nell'articolo, era obbligo del portalettere di chiamare a sè gli omonimi perchè non è raro che in fatto di certificati, vengano indirizzati all'individuo nel capoluogo del Comune.

S. Vito al Tagliam.

— Notizie in fascio.

14. — Come debito di cronista, non faccio che constatare dei fatti nella nuda e semplice loro realità, riflettenti interessi importanti del nostro Mandamento, lasciandone ai lettori la giusta valutazione. Taluno dei fatti sarà ad essi già noto, ma non lo conosceranno nella loro interezza o nelle cause che lo determinarono.

— Riattivazione di treni.

Da ben tre anni soppresso, venne decretato di riattivare col 1 giugno il treno delle ore 6 S. Vito-Portogruaro, con arrivo a Venezia alle ore 8 1/2 circa. Colla stessa data tornerà a correre il treno delle ore 13.45 S. Vito Casarsa da parecchi mesi abolito, molto importante per chi viene quì a fare il mercato, potendo in tal modo trovare a Casarsa i comodi treni di coincidenza per Udine, per Pordenone e per Spilimbergo. Resta poi egualmente conservato il treno S. Vito-Casarsa delle ore 16.07. S'indovina che codesto rilevante servizio ferroviario venne ripristinato per merito ed interessione del nostro Deputato Co. Rota, ben conscio dei bisogni del nostro collegio.

— Onoreficenze.

Il titolo di Commendatore onde venne testè fregiato, per meriti insigni, il co. cav. uff. Camillo Panciera di Zoppola, e l'ordine cavalleresco della Corona d'Italia per speciali benemerenze accordato al D.r Pio Morassutti sindaco di S. Vito, hanno fatto ottima impressione, rimanendo tutti soddisfatti per codeste giuste e meritate onorificenze tributate ai due egregi Uomini.

— Sciopero di Fiume.

Sempre pronto all'appello dei propri rappresentanti, il deputato Rota invitato per telegramma partiva immediatamente da Roma per recarsi lunedì a Fiume perchè s'interponesse a comporre quello sciagurato sciopero che da tanti giorni tormenta ed aggrava le condizioni di quel Cotonificio. S'ignora l'esito di codesta interposizione.

— Coltura delle Barbabietole.

La società Ligure-Sanvitese per la produzione dello zucchero allo scopo di prevenire per mancanza di materia prima, una possibile per quanto lontana chiusura del magnifico zuccherificio che costò alcuni milioni, si adopera a tutt'uomo per tener viva ed in onore fra questi agricoltori la coltivazione del prezioso tubero. Quest'anno vi sono degli incaricati speciali, tecnici distinti in materia che vanno e girano per le campagne ad istruire i coltivatori, coll'incarico d'impiantare a proprie spese su fondi altrui qualche *Podere-Modello*. E faranno benissimo.

— Consiglio Comunale.

Questa sera alla seduta consigliare viene trattato lo schema di Regolamento di Polizia Urbana e Rurale. Raccomando ai signori consiglieri di andarvi bene armati di pazienza per sorbirsi i 102 articoli che lo compongono coi relativi strascichi delle interruzioni ed interrogazioni.

Il cronista straordinario.

Pontebba.

— Crisi comunale sua storia genuina.

14. — Siamo qui in piena crisi comunale. E il motivo per cui e Sindaco e Giunta e qualche Consigliere, in tutti in numero di sei vi sono dimessi?

Un criterio giusto ne da il Gazzettino del 12 corr. in una corrispondenza da Pontebba annunziante l'alto fatto che ha del tragico, del comico, e che in ultimo finisce in catastrofe.

Ha del tragico. Difatti il Prete ivi si dice ah il Prete... Non garbava al Prete... Il Prete ha ordinato e si doveva obbedire e si obbedì col votara otto contro cinque.. di conseguenza Sindaco ed altri cinque Consiglieri inviarono immediatamente al Prefetto le loro dimissioni... E si spera nel Commissario regio. Scusate se è poco. Ecco la parte tragica dell'alto fatto. Ma qui chiunque sarà curioso di chiedere: Ma che diamine ha fatto questo Prete? Ed ecco la parte comica, e ci spieghiamo.

In data 13 gennaio passato è stato pubblicato l'avviso d'un Referendum da farsi del popolo sulla località del nuovo Cimitero. Contemporaneamente è stato pubblicato un'altro avviso mediante il quale il cessato Sindaco Cav. Di Gaspero per aderire al desiderio del popolo intiero che insisteva per tante e giuste ragioni perchè il nuovo Cimitero sia fatto nella località detta sotto il Fortino non badando egli al dissesto che ne avrebbe sentito la sua industria serica, pur per farla finita, e pur di accontentare il popolo, aderiva al desiderio generale della popolazione che il Cimitero nuovo fosse fatto nel fondo suddetto; come difatti per questa località si pronunziò il popolo con referendum Notarile di 156 voti di Capifamiglia favorevoli e solo 4 contrarii.

Ora questa scelta non garbava a qualcuno del Municipio che avrebbe gradito due altre località proposte pel Referendum, Pampalune e S. Rocco.

Ma come si fà? Il popolo che questa volta ha voluto pensare colla sua testa, ha anche seguito la sua volontà, e non quella di altri, mostrando così che, lasciato libero a se stesso, è capace di mostrarsi cosciente ed indipendente.

E il Prete?

Ma e il Prete dove lo lasciate? E che cosa ha dunque fatto questo Prete? Una cosa alla volta ed eccolo detto. Il Prete ha nientemeno che pubblicato in Chiesa l'avviso del referendum del quando, dell'ora del luogo nonchè la determinazione del Cav. Di Gaspero di essere disposto per solo amor di pace e nel desiderio della popolazione di cedere la località del Fortino per la costruzione del Cimitero, purchè ivi si possa fare. E di suo arbitrio fà di queste cose il prete? Ohibò non fa egli di queste cose se non invitato e pregato; come difatti ebbe a incaricarlo della cosa proprio la dimissionaria Amministrazione Comunale. Ma e dunque? Dunque ogni saggio lettore giudichi se dopo ciò egli merita di essere per lo meno minacciato ad essere sbranato coi denti, come sembra vorrebbe l'estensore dell'articolo del *Gazzettino*. Abbenchè, a dirla chiara e schietta, una lezioncina non sta male nemmeno al Prete perchè impari a sue spese a non essere tanto condiscendente verso di chi poi lo ripaga col calcio dell'asino.

Le dimissioni.

In ultimo, delle dimissioni di questa Amministrazione Comunale e dei motivi che determinarono la catastrofe.

Sempre aderendo al desiderio del popolo che possibilmente venga conservato l'antico e secolare Cimitero sito in luogo molto più eccentrico dal Paese dei Cimiteri di tutto il Distretto di Moggio che ciò non ostante sono lasciati in pace, il partito che forma la maggioranza del Consiglio Comunale, dopo aver pensato in base a un generale Referendum pel nuovo Cimitero nelle località del Fortino, in vista però delle condizioni attuali critiche del Comune, proponeva in seduta di Domenica p. p. quanto segue: Siccome la Legge 22 Dicembre 1888 sancisce «Che quando le condizioni lo richiedano potrà essere permesso di conservare ed ampliare i Cimiteri già in uso a distanza minore di 200 metri dall'abitato; la stessa Legge sancisce pure: «Contro il rifiuto del Prefetto di permettere quanto sopra, è ammesso il ricorso al Ministro dell'interno che deciderà udito il Consiglio di Stato etc., ora siccome il R. Prefetto in seguito a parere sfavorevole del Consiglio Sanitario Provinciale non ha creduto di permettere questo temporaneo ampliamento, e nemmeno il nuovo Cimitero nelle località del Fortino votata dal popolo, la suddetta maggioranza del Consiglio servendosi d'un diritto che dà la Legge, ha creduto contro la decisione del Consiglio Sanitario Provinciale di ricorrere al Ministro dell'Interno, e così deliberava in seduta 11 corr. con voti otto, contro sei.

Apriti cielo!

Apriti Cielo! Un tale atto tanto naturale, ovvio, legale, si tirò dietro ed ebbe per conseguenza nientemeno che la dimissione del Sindaco e Giunta Comunale, in tutto sei Consiglieri, e l'invocazione e speranza del Commissario Regio.

Ma come un Commissario regio? perchè la maggioranza vota una cosa che non piace alla minoranza? Un Commissario Regio perchè il Consiglio si è valso d'un diritto che gli dà la Legge? Eppur vi è chi si lusinga di sì; e le cose sono arrivate a tal punto, che al dir di certe male lingue, oggi la Giunta in corpore si è recata a Udine per prendere il Comissario Regio, condurselo seco su, e consegnargli il Comune.

Ebbene, nessuno si spaventi se per una supposizione inamissibile dovesse venire questo Commissario Regio; ben venga: chè venendo non verrebbe perchè invocato dalla maggioranza del Consiglio composta di elementi nuovi e recenti, non verrà certo per illegalità ed abusi da loro commessi, non verrà certo per rivedere il loro operato, le spese fatte, i lavori eseguiti, di cui si abbella il Paese, ma verrà... chi vivrà vedrà.

Quelli del buon senso.

Pordenone

— Lo sciopero a Fiume continua. — Grave deliberazione della ditta Amman.

Lo sciopero a Fiume persiste; oggi, fra gli operai, vi fu più animazione degli scorsi giorni; percorsero le vie in gruppi, cantando le solite canzoni.

Giorno e notte, pattuglie, sorvegliano lo stabilimento, perchè nessuno si presenti al lavoro e perchè non vi entri o non ne esca merce.

I nostri operai invece (eccettuate le tessitrici, che lavorano per turno, 250 al giorno) lavorano regolarmente e si ha motivo a sperare che vorranno attendere, senza provocare complicazioni, il componimento tanto sperato fra gli operai di Fiume e la ditta Amman.

La ditta stessa, stante la mancanza della materia da lavorare, è venuta nella grave determinazione di avvertire oggi, nelle ore pomeridiane, i cotonieri, che, perdurando lo sciopero di Fiume, lunedì sarà costretta a chiudere l'intera tessitura e forse anche lo stabilimento.

Auguriamo che la vertenza fra capitale e lavoro si chiuda presto, con soddisfazione da una parte e dall'altra, perchè uno sciopero generale in questi momenti, sarebbe una grande sciagura per l'intero paese e lascierebbe traccie profonde di miseria, senza forse risparmiare, come per lo passato, gravi dolori.

Codroipo.

La morte del D.r Giacomo Zuzzi.

14. — *(B)*. — E' morto *Giacomo Zuzzi*. La ferale notizia diffusasi al calar della sera ha commosso gli animi di tutti. La campana non ha suonato, nè suonera. E' morto un uomo di carattere! Inchiniamoci o cittadini, dinanzi al degno figlio di Colui che quattordici anni or sono fu trasportato al camposanto entro il feretro coperto di un drappo rosso al suono dell'inno di Garibaldi!

Una malattia rapida, violenta, ribelle ad ogni cura Lo ha precipitato innanzi tempo nel sepolcro. Lo ha strappato in modo crudele all'affetto grande, incomparabile della sua donna, lo quale non so se potrà lungo tempo sopravvivere a tanta jattura; Lo ha strappato all'affetto dei numerosissimi amici, ammiratori, e di una popolazione che lo amava e lo stimava per il migliore dei suoi cittadini.

Il migliore, per la robustezza e la genialità dell'ingegno, per la bontà dell'animo, per il galantuominismo a tutta prova.

Nel Consiglio Comunale, nelle assemblee, nelle Commissioni, nelle riunioni d'ogni genere, la parola di Giacomo Zuzzi era accolta con deferenza speciale.

In tutte le questioni di pubblico interesse, in molte di interesse privato a risolvere le quali si richiedevano una mente lucida ed una ricca e sempre vigile esperienza personale, l'intervento di Giacomo Zuzzi era desiderato, voluto, imposto.

Aveva 59 anni.

Nel 1866 si arruolò nelle file **garibaldine.**

Coprì più volte, distinguendosi, la carica di sindaco e di assessore comunale. Presentemente era consigliere.

In omaggio ai suoi principii anticlericali, i funerali saranno puramente civili.

Essi sono fissati per venerdì mattina, e riusciranno degni del compianto cittadino.

Alla dolente moglie, ai parenti tutti, mandiamo sentite condoglianze.

Tolmezzo.

— Per l'istituzione di una Cooperativa di consumo.

14. — Domenica scorsa a Villa Santina nella sala sociale ebbe luogo una riunione con l'intervento di parecchie Società operaie della Carnia e di oltre una trentina di persone da Ampezzo Forni di Sotto, Enemonzo, Prato Carnico, Verzegnis, Tolmezzo, Paluzza ecc. allo scopo di gettare le basi per l'istituzione di una cooperativa di consumo per generi di prima necessità.

A presidente dell'adunanza venne nominato l'avv. Riccardo Spinotti da Tolmezzo a Segretario G. Batta Burba da oltris.

Il presidente dimostrata la convenienza e la necessità d'impiantare la cooperativa, aperse la discussione con criteri che dovranno informare il comitato promotore nella compilazione dello Statuto.

La sede iscelta è Tolmezzo con figliali in tutta la Carnia salvo poi ad istituire un magazzino di rifornimento a Villa Santina, qualora le mutate condizioni pel funzionamento della ferrovia Carnica lo richiedessero.

Speciale discussione si fece sul sistema di vendita; prevalse l'idea dell'esclusione dei crediti.

Da ultimo si passò alla nomina del Comitato per lo studio dello Statuto e l'esecuzione di tutte le pratiche neccessarie alla legale costituzione della Cooperativa. Il Comitato di 7 membri riuscì composto dai signori: Spinotti avv. Riccardo, Burba Giovanni, Cella Vittorio, Magliolini Francesco, Venturini Giovanni, Barbanto Antonio, e S. Benedetti.

Per accordo unanime si escluse alla istituenda Cooperativa qualsiasi colore politico o confessionale per mantenerla nel campo esclusivamente economico.

— Ingente furto a Caneva.

Stasera a tarda ora dietro denuncia del Sig. Serafino Cacitti Vice-Cancelliere del nostro Tribunale, i Carabinieri procedettero all'arresto di Micoli Lucia di Giacomo d'anni 19 di Ovaro.

Essa abusando della fiducia quale domestica in casa Cacitti della vicina borgata di Caneva, lo avrebbe derubato di vari oggetti per un valore complessivo di oltre lire trecento.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Sindaco di **Cavasso Carnico**, in sostituzione del rinunciante sig. Amabile Brunetti, fu nominato ad unanimità di voti il sig. Giacomo Danna.

— Il Consiglio della Società cattolica di M. S. di **Cividale**, riunitasi l'altra sera, elesse a presidente il sig. Giuseppe nob. Paciani, a vicepresidente il perito Antonio Miani e a direttori il dott. Giuseppe Brosadola e il sac. Giacomo Bront.

— Ad Economo del Capitolo di **Cividale** fu nominato mons. Orsettig.

— Si afferma che il *Ponte del Diavolo* di **Cividale** sarà allargato per il transito dei pedoni, con lavoro in ferro. Avrebbe già fatto un progetto, (che figurerà anzi all'esposizione di Milano) l'ing. Gino Perissutti.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca.

Per il servizio ferroviario. — Presso la Camera di Commercio si radunò ieri una commissione che studia quali provvedimenti si potrebbero suggerire per migliorare il deficiente servizio ferroviario alla nostra Stazione. Presenziarono i signori: cav. uff. Barduscò presidente della Camera, assessore comunale Pico, Girolamo Muzzati, cav. Rodolfo Burghart, signor Fabris rappresentante della ditta Parisi.

Furono comunicati studi e suggerimenti vari; fra cui ritenuto più importante il collegamento diretto del tram Udine S. Daniele con la ferrovia ordinaria e la trasformazione della linea del tram da scartamento ridotto a scartamento normale, fino alla stazione del tram a Porta Gemona. Fu anche accennato all'idea ch'ebbe la Giunta comunale (di cui però, dopo annunciata non si udì parlare più) di promuovere una linea di circonvallazione esterna a scartamento normale fra la Stazione e Porta Gemona, proseguendo verso Porta Ronchi e Pracchiuso.

Ma si riconobbe che sopratutto mancano alla nostra stazione binari di smistamento, per la più facile e rapida manovra dei carri da scaricare o caricare.

Un'altra riunione dovrà seguire in breve.

Al Congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata — che si terrà in Milano il 23-27 maggio 1906, hanno aderito (che noi sappiamo) il dott. Oscar Luzzatto, il Comitato protettore dell'infanzia e la Deputazione provinciale di Udine. Le adesioni sono 850. Il congresso riescirà importantissimo. Cinque sono i quesiti, e cioè:

I. La necessità di accordi internazionali per l'assistenza degli stranieri — II. La educazione degli addetti all'assistenza pubblica — III. La protezione e l'assistenza della giovinetta e della donna isolata — VI. I provvedimenti presi e da prendere nei diversi paesi per diminuire la mortalità infantile — V. L'esame delle forme e dei limiti entro i quali è possibile e doveroso di sostituire e completare le funzioni della beneficenza e dell'assistenza colla previdenza e l'assicurazione. — I relatori sono 73, di ogni nazione.

L'adesione al Congresso e la relativa quota di L. 20 (ridotta a L. 5 per le società operaie) devono essere spedite con cartolina vaglia al **Cassiere Comunale di Milano**, non più tardi del 31 corr.

— Camera di Commercio.

Servizio Radiotelegrafico pei piroscafi Slavonia e Sicilia.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Slavonia e Sicilia delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line, appoggianti all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Lagaponach. La tassa oltre l'ordinaria per la via terrestre è di lire 0.63, per parola.

— Tra Boeri ed Inglesi.

Ieri alcuni monelli si divertivano al gioco della guerra scagliandosi sassi gli uni contro gli altri.

Alla battaglia.... micidiale partecipavano quelli di Via Villalta e di Anton Lazzaro Moro contro quelli di Poscolle.

Il vigile Lunazzi accorso a tempo sequestrò una bandiera tricolore a certo Iogna Mario che era il generalissimo degli eserciti.

La vita delle nostre istituzioni

Società operaia — Un ricorso contro la nomina del fattorino. — Abbiamo annunciato come, su 22 concorrenti al posto di fattorino presso la Società operaia la Direzione avvesse fatta la scelta dei cinque che le parevano più idonei; sui quali, esperitosi la votazione il Consiglio finì con lo scegliere i due che riportarono il maggior numero di voti — Massa e del Zan; e col nominare il primo. Contro questa nomina fu prodotto ricorso; il Consiglio ne discuterà venerdì sera, in seduta straordinaria segreta.

Unione Agenti di Commercio. I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria domansera, venerdì, alle ore 21, nella sede sociale (sala Teatro Minerva) per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
Relazione morale;
Consuntivo 1905-1906;
Comunicazioni;
Nomine delle cariche sociali.

— Negozianti all'erta!

Le monete falsificate a Padova, non c'è che dire... arrivarono fino a Udine. Difatti ieri molti negozianti ebbero.... la fortuna di avere degli avventori, che pagarono con moneta d'argento... che non era niente affatto della Zecca di Torino.

Nel mondo degli affari.

Tribunale di Pordenone.

Elenco Mensile dei Protesti cambiari fatti dal (1) febbraio.

Banca Pordenone.

Grandis Antonietta S. Quirino	L. 300.—
Martinuzzi Augusto	100.—
Dalle Vedove Francesco Cordenons	191.—
Toffolon Angela	100.—
Marin Agostino e Gaetano Ghedina di Mure di Meduna	442.—

Spilimbergo.

Pavan Vittorio di Angelo.

De Tonia Vito di Travesio	138.95

S. Gentilli e C.i di Verona.

Martinuzzi Augusto di Valvasone	250.—

Sacile.

Banca Agricola Sacilese.

Pappa Giuseppe di Sacile	200.—
Tonon Giuseppe di Sacile	1395.—
Cazorzi Giuseppe Sacile	989.13

Agenzia Banca Pop. di Oderzo Sacile.

Zanutti Gio Batta di Brugnera	120. —
Lorenzin Ferdinando, Polo-Fritz Angelo, Lorenzi Antonia Aviano	L. 1209.—

— Mercato d'oggi.

Favorito dal bel tempo il mercato d'oggi, terzo giovedì del mese, riuscì animatissimo.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

I mercati granari dell'ottava scorsa non mostrarono in generale nessun miglioramento. La tendenza rimase ovunque calma, con pochi affari.

Frumento. Continuano i prezzi notati nel precedente gazzettino; su diverse piazze i detentori hanno avanzato pretese maggiori, che però non trovarono acconsentimento.

Pagasi da L. 25.80 a 26.— il quintale.

Granoturco. Le numerose e buone offerte dall'estero hanno mantenuti i prezzi stazionari anche per i nostrani; però le qualità fine sono sempre bene pagate.

Si quotò da L. 11.50 a 12.50 all'ettolitro il cinquantino; da L. 13 a 14 il comune nostrano; da 14.50 a 15.— il fino.

Segala. I prezzi mantengonsi elevatissimi, mancando la merce disponibile. Pagossi da L. 22.— a 22.50 il quintale.

Avena. L'offerte di questi ultimi giorni in avene estere furono abbondanti; perciò i prezzi segnarono un po' di ribasso. Fu pagata da L. 20 a 20.50 l'Estera, da 21.— a 21.50 la nostrana e da L. 22.— a 22.50 la pugliese.

Bovini.

Buonissimo l'andamento da noi anche sui mercati della precedente settimana, con possidenti elevati nelle loro pretese specie per le qualità fine, vedendo su diverse piazze una maggiore ammirazione d'affari con prezzi più ben tenuti.

Domandati perciò e bene pagati i buoi grassi per macello, con quantitativo in vendita meno numeroso, essendo prossimi i lavori campestri primaverili. Questo fatto portò un buon andamento sui affari in animali da lavoro.

Buonissima la corrente d'affari in animali di belle forme per allevamento, specie in vitelli, stante i forti acquisti che ne hanno i negozianti toscani.

Anche in vitelli da latte maturi per macello furono le domande, con prezzi ben tenuti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 140	a 150
Vacche	» » 125	» 135
Vitelli	» » 95	» 105

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la quinta rappresentazione dell'opera *Fedora* musica del maestro Umberto Giordani.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

Fra libri e Riviste.

Il Problema Biologico e Psicologico. — *Saggi di Filosofia Positiva* del D.r Romeo Manzoni. — Società Editrice Avanguardia, Lugano.

L'autore di quest'opera (in due volumi) già noto per altre pubblicazioni di indole scientifico-filosofica (*La mente di Giordano Bruno — Storia Naturale dell'uomo — ecc.*) facendo tesoro dei precedenti lavori intorno al problema del pensiero si forma l'idea che il pensiero, obbiettivamente considerato, si riduce a una semplice forma di movimento delle molecole dei centri superiori, vale a dire a quella che in sè stessa può definirsi «*una vibrazione cosciente*».

Ciò che costituisce l'accennata originalità del libro è la prova che l'autore fornisce di questo fatto, che tutta la psicologia, da Aristotile a Locke, da Lange a Ribot, senza accorgersene, è arrivata sempre alla suaccennata conclusione.

La teoria dell'autore si svolge intorno all'origine del carattere, il quale dipende sopratutto dalla forma, o meglio dalla condizione speciale, che la *forza subbiettiva di reazione* assume nei diversi organismi per effetto dell'organizzazione stessa dei loro elementi, costituendo per tal guisa l'elemento personale dell'*io* in antitesi colle forze esteriori del cosmo ossia del *non io*.

Esaurita l'analisi e la sintesi delle dottrine psicologiche, l'autore, nella seconda parte della sua opera tratta nel modo più positivo, della morale scientifica o meglio sperimentale, forzandosi intravvedere — al lume della ragione o meglio dell'esperienza — quelle che secondo lui, dovranno essere le norme direttive e fondamentali della società futura.

* * *

Un Istituto D'estetica Canina. Non basta più che l'umanità sia bella — per amore o per forza, per dono di natura o per costrizione meccanica — è necessario ormai che anche le bestie subiscano la tortura della bellezza forzosa. Il cane, che è il leggendario amico dell'uomo e che, di tutti gli animali, è certo quello che vive più vicino a questo tirannico re della creazione, doveva essere il primo a subire il trattamento estetico ad oltranza, affinchè la sua presenza fosse una continua sorgente di diletto allo sguardo dell'insofferente padrone. E' curiosissimo vedere a quali svariati ed a volte anche barbari trattamenti sono sottoposti i cani nell'Istituto di estetica canina del dott. Richardson di Londra. La sempre più dilettevole e ricchissima rivista *Fascino* — che si stampa a Firenze ci dà dettagliate notizie al riguardo e le illustra con interessanti illustrazioni. Oltre questo articolo molti altri tutti riccamente adorni di vignette, arricchiscono questo numero testè uscito. Il popolarissimo scrittore Edmondo de Amicis v'è rappresentato nella sua vita intima, e Don Carlos di Portogallo nella sua specialità di schermidore valente. Curiosissime notizie sul petrolio, narrano la storia di questo recente e così prezioso trovato naturale, ed altre sulla Corea e sui Coreani illuminano i costumi di questo paese assai poco conosciuto. Altri molti articoli, l'uno più interessante dell'altro, e novelle e poesie, nonchè ricchissime e numerosissime illustrazioni nel testo e fuori testo, a nero e a colori completato questo fascicolo di amenissima lettura e di grande attrattiva — Cent. 50 il fascicolo — Vendesi in tutta Italia presso i principali librai, edicole e rivenditori di giornali.

* * *

E' uscito il numero di marzo della Rivista «**La Favilla**» di Trieste col seguente sommario: R. Botti Binda: *Quaresima* — G. Cattaneo: *Etimologie.* — E. Sannita' *A la villa paterna.* — A. Salom-Venezian: *Mio padre muore.* — G. Gallina: *Carnevale.* — F. Margaritis: *Nubi.* — Willy Dias: *Poesia contemporanea.* — C. Rossi: *Maternità.* — F. Stranschi: *Castello di S. Servolo.* — Rondine: *Natale lontano.* — E. Guidi: *Calende di gennaio.* — A. Zmaievich' *Sogno e risveglio.* — A. Caruso: *Guarda.* — C. Kaderk-Beck; *Giordano Bruno.* — F. Arsoli: *Illusione.* — G. Cattaneo: *Da che fu indotto* ecc. — Tra libri e riviste. — Varie. — Posta. — Enimmistica.

* * *

Il numero di domenica 4 marzo del l'elegante periodico torinese «**Arte e Vita**» diretto da Ugo Valcarenghi reca il seguente sommario. — *Fatto di cronaca*, di Ugo Valcareschi — *Le mie parole*, versi di Clarice Tartufari — *Rogo di Maschere*, novella di Pilade Vecchietti — «*Il «Tevere» di Onorato Carlandi*, di Bussy — *A proposito di Grammatica*, di rosario Altomonte — *Conversando con Luigi Illica*, di Leopoldo Carta — *Istantanee di palcoscenico* — *Un pianista undicenne*, di Vittorio Bia — *Nel gran mondo* — *Sport e giuochi* — *Il movimento delle compagnie drammatiche* — *Nell'arte e.... fuori dell'arte* — *La rubrica dei concorsi* — *Giornali e Periodici* — *La Posta dei Giornali.*

Camera di Commercio

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 14 Marzo 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.06
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.52
Pietroburgo (rubli)	262.52
Rumania (lei)	98.35
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.83

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

oggi 15 3 ore 8
Termometro 2.7
Minima ap. notte 1.1
Barometro 755
Stato atmosferico bello
Vento S.
Pressione crescente
Ieri bello
Temperatura massima 10.2
Minima 1 5
Media 5.20
Acqua cad. millim.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

I falsi monetari.

Udienza antimeridiana.

L'udienza fu tutta occupata nella discussione sui quesiti.

Parlarono a lungo gli avv. Bertacioli, Marcè, Driussi e Brosadola.

Per tutti, l'avv. Bertacioli chiede che non si debba scindere il reato: e che falsificazione di moneta e spedita della stessa formino una sola questione, perchè altrimenti gli accusati potrebbero venir condannati per due reati distinti e con due pene pure distinte.

L'avv. Girardini propone che anche per quanto riguarda il suo difeso Pipputo si associno le due questioni.

L'avv. Driussi mette innanzi altre considerazioni.

L'avv. Mini propone che per il Pischiutta si aggiunga la subordinata contemplata dal Cod. Pen. se egli abbia avute le monete in buona fede.

Udienza pomeridiana.

Continua la discussione sui quesiti.

L'avv. Mini, difensore dell'Antoniutti, fa istanza perchè vengano letti una seconda volta i quesiti risguardanti il suo difeso. Il Presidente acconsente.

Lo stesso avvocato vorrebbe che i due quesiti ne formassero uno solo che sarebbe così concepito. E' colpevole Giacomo Antoniutti di avere nel 19 Luglio in Clagenfurt speso banconote da corone 20 austriache ed offerte in vendita altre? Il Presidente si rifiuta.

L'avv. Mini solleva incidente; ed in via subordinata domanda che tutta la seconda parte del quesito sia soppressa; perchè offrire banconote ad altri non costituisce reato; e, se mai è tutta una cosa col reato consumato.

È parlano ancora, poi i rispetti vi rappresentanti, l'avv. Tavasani, l'avv. Girardini.

Replica il P. M.

Il D.r Tescari confuta una ad una le argomentazioni della difesa, la quale non ha veduta che banconote malcolorate e mal disegnate: mentre le macchine che servirono a fabbricarle sono invece di perfetta fattura.

Dunque, vi fu la fabbricazione delle banconote: vi fu la circolazione. Egli non ammette però il reato di truffa.

Per la correzione dei quesiti si rimette alla Corte.

Gli risponde l'avv. Girardini. Si meraviglio quando udì dire dal P. M. che fabbricazione e circolazione sono due parole che non hanno legame alcuno tra di loro così che possono costituire due reati: ciò che nel caso presente non si può ammettere. Fabbricazione in questo processo comprende anche circolazione.

Parlano ancora gli avv. Celotti, Mini e Driussi.

Il Presidente concede la parola agli accusati: ma essi non hanno nulla da dire.

La Corte si ritira per deliberare in torno ai vari incidenti degli avvocati; ma siccome l'aspettazione nel pubblico sarebbe troppo lunga la seduta è tolta, e rimandata a domani alle 9.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zamparo Giudici Contin e Turchetti P. M. dott. Torresini canc. Calligaris dif. avv. Sartogo.

Sempre Garantito.

L'eterno Garantito Guerino fu Giorgio d'anni 30 nato a Trieste e domiciliato a Feletto Umberto, è imputato di innosservanza di pena.

Egli dice: — mi son sempre in preson. Son andà a Corno di Rosazzo per lavorar; i me ga arrestà e quindi no go più pesudo lavorar .... Son costretto a dover rubar per vivar.

Pres. S'io potessi cambiare le leggi, lo farei, ma non è ecconsentito...

Conclusione: il P. M. domanda due mesi; il difensore invoca il minimo, e il Tribunale rimanda Garantito in carcere per un'altro mese.

Con un pugno frattura la mandibola.

Plai Giuseppe di Giacomo di anni 21 fabbro di Udine, imputato di lesioni, per avere inferto un colpo sotto il mento a Bigotti Andriano, fratturandogli la mandibola, essendo confesso viene condannato ad un mese e 18 giorni di reclusione con con l'applicazione della legge del perdono.

Una morfinomane cronica.

Della Pietra Maria fu G. Batta di anni 44 nata a Cercivento moglie di Antonio Measso, già condannata a 75 giorni di arresto è imputata di furto qualificato per aver rubato indumenti in danno di Antonia nob. Dal Torso, per l'importo di lire 120.

L'imputata non comparisce all'udienza.

Il D.r Giulio Cesare dipinge la Della Pietra per una morfinane cronica.

Il Tribunale la condanna a mesi due e giorni 15 di reclusione, e per non provata reità la assolve di una seconda imputazione per furto in danno di Antonio Tomada.

Il pane di Sant' Antonio.

Codarini Enrico fu Francesco di Castions di Strada sedicenne è imputato di furto qualificato per avere rubato nella cassetta delle elemosine nella Chiesa Parrocchiale di Morsano lire 22.

Depone contro di lui il Cappellano don Emilio Fabris ed il nonzolo del paese.

Il Tribunale in contumacia condanna il Cadorini ad un mese e 20 giorni di reclusione applicando la legge del perdono.

Tribunale di Pordenone.

Martina Carlo di Francesco d'anni 27 terrazzaio e Martina Francesco fu Angelo d'anni 64 contadino, di Tauriano, devono rispondere di oltraggio e contravvenzioni sanitarie. Il primo è detenuto dal 15 febbraio u. c.

Nel 14 febbraio il prevenuto Martina Francesco, richiesto di dare spiegazioni alla Guardia Municipale Martinuzzi Zaccarie e al Ricevitore Daziario De Simon Domenico circa il seppellimento d'un vitello morto da malattia, ordinato dal veterinario, si rifiutò, è inveì prima, contro la Guardia con le parole oltraggiose: vigliacchi, figli di cani, assassini, via di quà ladri, vi piglio a schioppettate; poi contro il Ricevitore del Dazio nella veste di pubblico Uff. nell'esercizio delle sue funzioni, con parole simili.

Si constatò in seguito che il Martina Francesco (imputato di contravvenzione sanitaria) invece di seppellire il vitello come m'era stato incaricato procedette alla vendita della carne, con grave pericolo della sanità pubblica. Il Tribunale condanna Martina Carlo a 1 mese di reclusione e L. 100 di multa; Martina Francesco a L. 50 d'ammenda.

Difendeva l'avv. Ciriani dott. Peter.

Lesioni, minaccie e ingiurie.

Polesello Gio. Batta fu Francesco di anni 59 e Polesello Paolo di Gio. Batta d'anni 26, padre e figlio di Brugnera sono chiamati a rispondere di lesione volontarie a danno di Cappellotto Pasquale di Giovanni d'anni 34, negoziante di Marou. Quest'ultimo poi è incriminato di danneggiamento, ingiurie, minaccie e lesioni; con i due primi, siede al banco d'accusa.

Nel 17 settembre u. s. in Marou per gelosia di mestiere (perchè sono mercanti in grano) ed altre questioni, vennero a diverbio scambiandosi ingiurie e minaccie, e ben presto passarono alle vie di fatto.

Il Cappellotto avrebbe lanciato contro i due avversari una scodella, colpendo alla testa il Paolo; ed in seguito alla rissa, nella quale volarono pugni e calci, il Cappellotto ne sarebbe uscito con la frattura della gambe destra.

Al dibattimento furono introdotti da periti: dott. Vallan e dott. Selmi.

Difensore avv. Cavarzerani e Rosso D.r Guido.

Il Tribunale condanna il Polesello Gio. Batta e Polesello Paolo, a mesi 5 di reclusione; e dichiara non luogo a procedimento in confronto di Cappellotto Pasquale, in seguito a remissione di querela.

Friuli orientale.

MONFALCONE 14. — **Condanna di un aggressore riennegato.** — Oggi, in questo Giudizio distrettuale fu tenuto dibattimento in confronto di quel tale Giusto Martinelli, di anni 20, scalpellino, che nella notte di domenica scorsa, spacciandosi per un « delegato di polizia », fermò sulla pubblica via l'operaio regnicolo Maccan Giuseppe di Luigi da Pordenone, diretto a Duino, facendosi esibire i relativi documenti, aggredendolo poi ed asportandogli il cappello, come narraste nella Patria di ieri.

Provata la colpabilità dell'imputato, questi venne condannato a tre settimane d'arresto, al pagamento delle spese processuali ed all'indennizzo di Cor. 20, da versarsi al Maccan.

Il Martinelli, che si adattò alla condanna, fu passato subito agli arresti.

AQUILEIA. — **Terribile grandinata.** — Ieri dalle 10 alle 12 imperversò sulla pianura friulana una terribile bufera con così abbondante grandinata che il territorio d'Aquileia pareva ammantato da un denso strato di neve, che in molti siti durò parecchie ore.

GORIZIA. — **Un colpo di badile che spacca il cranio.** — L'agricoltore Pietro Podgornik, d'anni 17, lavorando sabato scorso in un campo a Cepovano, assieme a certo Antonio Suligoi col quale trovò diverbio che degenerò in rin rissa, si ebbe da questi un colpo di badile alla testa che gli fratturò il cranio. Fu trasportato al locale ospitale dei Fatebenefratelli in istato gravissimo.

— A **Grado**, si è costituito un gruppo della Lega Nazionale. Fu eletto direttore il signor Giovanni Marocco; a segretario, il signor Giuseppe Delise; a cassiere, il signor Angelo Corbatto. I soci superano l'ottantina.

— Alla compianta Signora Teresa **Perozzi** nata Michelesio (nativa di Tarcento) furono resi a **Terzo** funebri imponenti. Fra i pietosi che ne seguivano la salma, notiamo parecchi anche della Provincia di Udine, fra cui i nipoti signori Pontoni di Premariacco.

Avviso

In Rizzolo (Comune di Reana del Roiale,) a datare da lunedì 12 marzo, fu fatto l'impianto di una nuova fornace di calce a fuoco continuo, ultimo sistema, condotta dai sig. Silvestri Santo e fratelli Baiutti.

I clienti che ricorreranno a detta fornace troveranno bontà del materiale garantito e mitezza dei prezzi.

I sottoscritti sono perciò fiduciosi di vedersi onorati di numerose commissioni, che varranno ad incoraggiarli nella loro impresa, la quale segna un altro passo nel progresso industriale del nostro Friuli.

Silvestri Santo e fratelli Baiutti.

Ringraziamento

Compreso dai sensi della più sentita riconoscenza, mi sento in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti per la valentia e le squisite premure prodigatemi durante l'estrazione di 55 fra polipi e tumori nasali dall'egregio specialista D.r **Luigi Zapparoli.**

Ermano Arturo.
di Priuso (Socchieve).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. Dopo una sequela d'interrogazioni, si discute il disegno di legge per le spese straordinarie relative all'esercizio delle strade ferrate. Parecchi deputati criticano (e chi non lo critica?) il servizio ferroviario e invocano pronti rimedi.

Approvansi a scrutinio segreto i consuntivi 1901-1902 e 1902-1903.

Senato. Comunicati i ringraziamenti del Duca di Genova, per il telegramma gratulatorio del Senato per la nascita di un principe; si prosegue nella discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate.

Dopo il disastro di Courieres.

La squadra dei minatori Vestfaliani continua nel pozzo N. 2 l'estrazione dei cadaveri. Ieri 22 cadaveri furono identificati. Il totale dei cadaveri finora estratti è di 223. Furono trovati 105 cadaveri tutti riuniti a 440 metri di profondità nella galleria parallela a un vena.

Se crede che alcuni minatori vivi siano ancora nel fondo delle miniere di Courrieres. Sgraziatamente, le frane impediscono di procedere rapidamente al salvataggio.

E' scoppiato lo sciopero degli operai delle miniere di Courrieres, Dourges e Ostricout. Gli scioperanti chiedono l'aumento del salario.

— La giunta comunale di Torino erogò 1000 lire a favore delle vittime del disastro di Courrieres. Il sindaco ne diede comunicazione telegrafica al ministro degli interni francesi.

Il Comitato parlamentare dei lavoratori delle miniere, composto dei deputati Cabrini, Comandini, De Felice, Rondani e Viazzi ha rivolto un appello ai minatori italiani perchè inviino il loro obolo per le vittime di Courrieres.

— A Venezia, per alcune differenze di dazio e per l'obbligo ai macellai di far bollire le carni degli animali tubercolotici (disposizioni che dovrebbero andar in vigore oggi), i macellai deliberarono di astenersi per tre giorni — oggi domani e dopodomani — da ogni macellazione. Il comune ha mandato ad acquistare cinquanta buoi per provvedere ai bisogni.

— La Camera Francese accordò con 305 voti contro 197 la fiducia al nuovo ministero.

Al principio della seduta il presidente *Doumer* lesse il telegramma del presidente della Camera italiana esprimente vive condoglianze per le vittime di Courrieres. La lettura fu accolta da vive approvazioni.

ULTIMA ORA.

Lo sciopero dei minatori del Pas di Calais

PARIGI, 15. — Lo sciopero dei minatori di Caurieres, Dourges e Ostricourt interessa circa cinquemila minatori. Il deputato Basly, rappresentante dei minatori, disse al corrispondente del « Temps »: Questo movimento di sciopero ci sorprese. Esso è spontaneo, ma ormai ci costringe a precipitare la presentazione delle nostre domande.

A tale uopo abbiamo convocato per domani i delegati a congresso per formulare tutti i postulati e domandare alle compagnie che designino i loro rappresentanti per discutere con noi.

Se le compagnie accettano, il movimento non avrà conseguenze, ma se rifiutano o esitano è possibile che un manifesto del sindacato ordini lo sciopero generale.

Naufragio di un piroscafo

BOSTON 15. — Il Transatlantico *British King* è affondato l'11 corr. Credesi che 22 persone su 50 sieno perite.

Diecisette superstiti furono raccolti dal piroscafo *Iostoman* della Compagnia Leypang; altri undici dal vapore tedesco *Mannkenn.*

Il Capitano, che erasi salvato, è morto in seguito alle ferite riportate.

Il « British King » fece nel mese scorso la traversata da Anversa a Nuova Jork.

Scoperta di esplodente in un Museo

BUDAPEST, 15. — Sopra una scala del Museo nazionale fu scoperta una cartuccia simile a quelle usate per le mine. Fu aperta un'inchiesta.

Le pensioni operaie alla Camera inglese

LONDRA, 15. — Alla Camera dei Comuni un deputato operaio presenta una mozione chiedente che si stabiliscano le pensioni agli operai mediante un bill.

Il cancelliere della scacchiere dice che il Governo accetta il principio ispirante la mozione, ma esprime le riserve circa il tempo e il modo di estensione delle pensioni agli operai. La mozione è approvata all'umanità.

Luigi Montico, gerente responsabile

Quest'oggi alle ore diciotto serenamente si spegneva dopo breve malattia in Codroipo

Giacomo Zuzzi

Notaio

La moglie Amalia Piccoli, i fratelli Dr. Mattia, Costanzo. Dr. Leonardo, Luigi, le sorelle, Elisa ved: Minciotti, Adele in Biadene, Giulia in Zuzzi, Anna ved. Roi, i cognati le cognate, i Nipoti addolorati ne danno la triste notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

I funerali in forma civile avranno luogo venerdì 16 alle ore 9 1/2.

Codroipo 14 Marzo 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso.

Il Sindaco del Comune di Pavia di Udine rende noto che la fiera annuale di S. Giuseppe, che doveva aver luogo in Percoto al 19 corr. mese, verrà anticipata e precisamente nel giorno di sabato, 17 marzo.

Dal Municipio di Pavia di Udine,
li 14 marzo 1906.

Il Sindaco
N. Agricola.

R. Università di Napoli

Esperimenti per il prof. A. Fasano.

Riassunto:

I casi in cui ho sperimentato il « tot », nella mia pratica civile ed ospedaliera, ascendono a **60**, e possono essere ripartiti come segue:

Dispepsia da iperdoridria	casi	8
Dispepsia semplice	»	15
Atonia gastrica	»	5
Enterocolite catarrale sub-acuta	»	4
Catarro intestinale cronico	»	20
Atonia intestinale	»	6
Tossiemia acuta intestinale	»	2

In tutti questi infermi il « tot » spiegò la sua efficacia. Mi ebbi **guarigione completa nel 90 %** di questi casi presi complessivamente; miglioria più o meno rilevante nel 10 0/0. Fo notare che, in questi ultimi trattavasi di forme molto croniche, le quali avevano resistito pertinacemente ad altri antisettici, raccomandati per lo passato, e che oggi sono ancora più o meno in voga.

E' agevole comprendere che, per i limiti tracciati a questo lavoro, e per la sua indole, non posso minutamente esporre tutte le rispettive storie cliniche. Nè ciò è necessario: tanto più, che trattasi di un preparato, che già ha avuto larga e scrupolosa sanzione clinico-terapica.

Si omette la casistica per brevità di spazio, e si viene alla sintomatica conclusione:

E potrei qui segnalare altresì alcune mie ricerche batteriologiche, che ho istituite in questi ultimi tempi a scopo di studiare la flora batterica intestinale, in condizioni patologiche e gli antisettici più adeguati per combattere la influenza deleteria dei bacilli patogeni intestinali.

Queste ricerche costituiranno argomento di una mia speciale comunicazione, perchè non ancora le ho espletate. Ma, già fin d'ora, sono in grado di assicurare, che contro il *colibacillo,* il più temuto ospite del canale intestinale, il « tot » esplica una azione antisettica delle più energiche. Sicchè, questo reperto ribadisce splendidamente e suggella ciò che la clinica fa rilevare tutti i giorni in quei casi, in cui il « tot » viene adoperato per combattere processi morbosi intestinali, nei quali il colibacillo esplica tutta la sua nefasta influenza patogenetica.

Ond'è che, sul fondamento di questi risultati personali, io — anche a prescindere da tutto ciò che finora codesto preparato ha dato agli altri clinici che lo hanno sperimentato — ritengo doveroso dichiarare che il **"tot" è il migliore antisettico dell'apparecchio digerente che oggi si possegga.**

Avviso.

Nel giorno 24 corrente marzo e nello studio in Tarcento del Curatore avv. Luigi Perissutti dalle ore 9 alle 16 in un sol lotto, si terrà l'Asta dei crediti insoluti figuranti nell'attivo del Fallimento Sandrini, autorizzata da Sentenza 21 Febbraio 1906 dal R. Tribunale di Udine, ridotti al valore minimo del 15 0/0.

Nello studio stesso, da oggi trovasi a disposizione dei concorrenti l'elenco di detti crediti.

Tarcento, 13 Marzo 1906.

Il Curatore
Avv. Luigi Perissutti.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1900.